



Quanti decessi per tumore ma non ce n'è consapevolezza

Santo Antonio Riillo
Gr.Sp. L.N.I. Le Castella
Davide Scaramuzza
A.S.D. Isola Ambiente Apnea

Una carneficina. Una vera e propria carneficina. Ma cosa sta succedendo nel nostro territorio? Sono altissimi ormai le percentuali di morti dovuti a cause che hanno (direttamente o indirettamente) legami con malattie tumorali.

Dopo l'ennesima settimana di fuoco con morti plurime di persone anziane, giovani e giovanissime spente da questo male tremendo ci dobbiamo chiedere: ma è questo il futuro che vogliamo riservare ai nostri cittadini e, soprattutto, alle nuove generazioni? Alcuni esperti parlano di genetica, nel senso che le famiglie dove si sono già avuti casi conclamati di tumore sono quelle che, statisticamente, possono aspettarsi il ripetersi di tale malattia in altri componenti...

Il Gruppo sportivo della Lega navale italiana Sezione Le Castella e l'associazione Asd Isola Ambiente Apnea, non ci stanno più e chiedono a gran voce alla politica, alla sanità, ai concittadini tutti di prendere

coscienza che questo è, purtroppo, un male che, con questi ritmi prima o poi rischia di bussare alla porta di tutte le famiglie... Non si può più rimanere inermi ed indifferenti.

Sono convinto che, se queste morti fossero state causate da altre eventi a quest'ora ci sarebbero articoli di giornali a iosa che metterebbero in evidenza questa situazione, invece, nessuno ne parla, tranne rarissimi casi... se ne parla solo in casa nel ristretto cerchio di amici o familiari. E come se ci fossimo rassegnati. C'è chi assicura che le cause sono da ricercare negli inquinanti che gente senza scrupoli (e cervello) avrebbe nascosto sottoterra nelle nostre campagne...

Chi assicura che il problema, per gli stessi motivi, è il mare. Chi dà la colpa all'eccessivo uso di prodotti chimici da parte dell'agricoltura. Eppure Isola di Capo Rizzuto non ha mai avuto impianti industriali di rilevanza tale che ne abbiano potuto compromettere l'integrità; il mare, l'unico nostro bene prezioso, da decenni mostra sintomi di sofferenza ma, almeno all'apparenza, sembra essere in



migliori condizioni che in altre zone anche d'Italia. Nonostante ciò, nel nostro territorio, ci si ammala di tumore con una frequenza a dir poco allarmante. I dati riportati sono assolutamente allarmanti: per alcune tipologie di tumore i casi riscontrati nella provincia di Crotona sono anche di oltre il 200% superiori alla media Italiana. Con buona pace di chi dice che come castica rientriamo nella media.

Noi non sappiamo dare ri-

sposte alle domande che si levano sempre più insistentemente dalle nostre case, ma chiediamo, a chi ne ha il potere e a tutta la popolazione, di prendere coscienza che questo è la madre di tutti i problemi.

E' un "problema" che non può più essere tralasciato e bisogna attivare tutte le istituzioni affinché si trovino le soluzioni che consentano di venire a capo di questa difficilissima e terribile situazione.

Volendo fare una provocazione

potremmo ricordare che, qualche anno fa, il nostro territorio è finito, giustamente, al centro della attenzione delle forze dell'ordine e delle cronache nazionali per l'altissimo numero di morti (molti da innocenti) ammazzati; ricordo prese di coscienza e manifestazioni spontanee per dire basta alla mattanza e dire ba-

Uniti per avere risposte da chi tutelare la nostra salute

sta alla mafia. Eppure, a fronte di qualche decina di morti all'anno di allora, oggi ci sono centinaia, se non migliaia di morti all'anno per tumore nella sola provincia di Crotona ma nonostante questo non vediamo la stessa attenzione di allora. Forse ci sono morti di serie A e morti di serie B?

Come possiamo lenire il dolore che colpisce la famiglia di un ragazzo di trenta anni strappato alla vita, ai suoi cari e a sua figlia di pochi mesi, senza un perché?

Come possiamo lenire le lacrime inconsolabili di una giovanissima moglie che nel breve volgere di qualche mese si è vista distruggere il sogno di una vita da costruire con l'uomo che amava, senza un perché?

Come possiamo lenire le grida disperate di una madre e di un padre che inconsolabili chiedono: perché? Cosa diciamo a queste persone? E a tutte le altre che vedono propri familiari, amici, mogli, mariti, figli, genitori morire tra atroci sofferenze? Come possiamo evitare che queste cose si ripetano in futuro con sempre maggiore frequenza?

Sono domande alle quali, da soli, sicuramente non sappiamo e non sapremo, neanche in futuro, dare risposta. Solo insieme, unendoci e chiedendo a gran voce "perché", possiamo avere la speranza di ricevere risposte da coloro che dovrebbero tutelare la nostra salute. Solo così potremo sperare di arrivare alle cause e organizzare una difesa da questo nemico terribile e inesorabile che sta fagocitando le nostre speranze di un futuro sereno e migliore per noi e per i nostri figli.